



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXVI - Numero 1 del 10 gennaio 2014

SALVA LA DATA

- Primario veneto, com'è andata nel 2013?
(15 gennaio a Legnaro-Pd) Pag. 2
- Il dragone e il Veneto. Le opportunità per il nostro vino sul mercato cinese
(22 gennaio a Lonigo-Vi) Pag. 2

BRUXELLES INFORMA

- Primo semestre 2014: la Presidenza greca al lavoro sulla PAC...e molto altro Pag. 2
- Come sarà l'andamento del settore agricolo UE nel prossimo decennio? Pag. 3
- La PAC sull'asse Francia-Germania Pag. 4
- Oleaginose UE, produzione soddisfacente Pag. 4
- Buone le stime della produzione cerealicola europea 2013-2014 Pag. 4
- Ciolos e De Castro sul ruolo della PAC e dei prodotti a marchio UE Pag. 5
- Qualità dell'aria, una politica da rivedere che crea preoccupazioni Pag. 5
- Energie rinnovabili, otto Stati Membri sostengono un nuovo corso Pag. 6
- EurObserv'ER pubblica le stime sul consumo energetico del 2012 Pag. 6

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

- La Grecia alla guida dell'UE Pag. 7
- Economia a minor impatto ambientale in Europa Pag. 7
- Dati Eurostat sulla disoccupazione Pag. 7
- La Lettonia adotta l'euro Pag. 7
- Riga e Umea "Capitali europee della Cultura 2014" Pag. 8
- I prezzi alimentari mondiali restano alti ma stabili Pag. 8
- Fondi strutturali UE: i programmi operativi hanno superato i requisiti di spesa Pag. 9
- Appuntamenti Pag. 9
- Bandi Pag. 9
- Pubblicazioni Pag. 11
- Approfondimento

SALVA LA DATA

Primario veneto, com'è andata nel 2013? (15 gennaio a Legnaro-Pd)

Si terrà mercoledì 15 gennaio a Legnaro-Pd (ore 11.00), presso la Corte Benedettina, la tradizionale conferenza stampa di Veneto Agricoltura dedicata alle prime valutazioni sull'andamento del settore primario nell'anno da poco concluso. L'appuntamento, consolidatosi negli anni come l'evento di apertura dell'annata, traccia il quadro degli indicatori economico-produttivi del settore anticipando l'incontro di giugno che prevede la divulgazione del Report consuntivo sull'andamento del settore primario regionale dell'anno precedente.

Il Dragone e il Veneto. Le opportunità per il nostro vino sul mercato cinese (22 gennaio a Lonigo-Vi)

Si terrà presso la Cantina dei Colli Berici-Gruppo Collis a Lonigo (Vi) il terzo appuntamento del Trittico Vitivinicolo 2013, promosso da Europe Direct Veneto-Sportello europeo di Veneto Agricoltura-Ufficio Stampa, d'intesa con Regione Veneto e Avepa. Con questo incontro si chiude il cerchio sull'ultima vendemmia in quanto, dopo le analisi effettuate nei due precedenti appuntamenti di giugno e settembre, saranno qui presentati i dati consuntivi risultanti dalle dichiarazioni dei produttori veneti nonché quelli relativi le certificazioni DOP. A Lonigo si parlerà però anche di export di vino veneto nel 2013 e delle opportunità offerte dal mercato cinese. Non solo la vendemmia 2013, dunque, ma l'intero comparto del vino finirà sotto la lente di ingrandimento dei numerosi esperti presenti: le produzioni saranno analizzate sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo; sarà tastata la temperatura dei mercati internazionali; si parlerà di nuovi sbocchi, ecc. Per maggiori informazioni: europedirect@venetoagricoltura.org; tel.: 049 8293716. Per scaricare il programma dei lavori: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4847>

BRUXELLES INFORMA

Primo semestre 2014: la Presidenza greca al lavoro sulla PAC... e molto altro *Stilato il calendario degli incontri della Commissione e del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura UE nei primi sei mesi del 2014*

Il lavoro del Consiglio dei Ministri UE dell'Agricoltura nei primi sei mesi del 2014, sotto la guida della Presidenza greca, sarà dedicato principalmente all'attuazione della Politica Agricola Comune (PAC). Il programma di lavoro provvisorio del Consiglio prevede un primo incontro il prossimo 17 febbraio: in questa occasione la Commissione presenterà la sua relazione sulla possibile futura etichettatura dei prodotti agricoli provenienti dalle isole, nonché una relazione (non ancora pubblicata dalla Commissione) relativa alla protezione delle colture minori, soprattutto frutta e verdura. In quell'incontro, la Commissione dovrà fornire inoltre delle informazioni sull'andamento del Partenariato europeo per l'innovazione (Pei) e sul programma che regola la distribuzione di frutta nelle scuole.

Le date dei prossimi Consigli agricoli

Successivamente, il 24 marzo, la Commissione presenterà le sue proposte al Consiglio riguardanti la produzione biologica e le misure di settore a favore delle regioni ultraperiferiche, oltre ad una relazione sul settore ortofrutticolo. La Presidenza greca, da parte sua, fornirà informazioni sui lavori in corso riguardanti la Direttiva del 2001 sul miele, in particolare sulla questione del polline OGM. In Lussemburgo il 14 aprile, i 28 Stati Membri cercheranno di adottare un approccio comune sulla proposta di riforma della politica comune di informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari, su cui era stato avviato un dibattito nel dicembre 2013. Sempre in Lussemburgo, il 16 giugno, i Ministri esamineranno i lavori in corso relativi all'agricoltura biologica, ai pacchetti legislativi per la salute animale e vegetale, i medicinali veterinari e i mangimi medicati per animali e, infine, la revisione del Reg. (CE) n. 110 del 2008 relativo alla definizione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche dei superalcolici. La Commissione dovrà anche presentare la sua relazione sul pacchetto latte.

Attuazione della PAC

Il Commissario europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale, Dacian Ciolos, ha ricordato che, in seguito all'adozione definitiva dei Regolamenti di riforma della PAC da parte del Consiglio il 16 dicembre scorso, il pacchetto di misure di applicazione (Atti Delegati) dovrà essere approvato dalla Commissione all'inizio di

marzo. Il Consiglio e il Parlamento europeo avranno quindi circa due mesi di tempo per esprimere eventuali obiezioni. Tuttavia, come Ciolos ha ribadito, spetta agli Stati Membri "decidere come applicare la riforma sul loro territorio nazionale, sulla base delle opzioni offerte dall'accordo". Le nuove disposizioni in materia di Organizzazione Comune del Mercato sono entrati in vigore il 1° gennaio di quest'anno, mentre quelle sui Pagamenti Diretti lo faranno solamente all'inizio del 2015. I nuovi Programmi di Sviluppo Rurale, infine, saranno sviluppati nel corso dell'anno in corso.

Come sarà l'andamento del settore agricolo UE nel prossimo decennio?

Pubbligate le previsioni della Commissione che prevede moderate prospettive di crescita

La Commissione ha pubblicato le previsioni a medio termine (2013-2020) per il settore agricolo europeo, per il quale si prevede una moderata ripresa a partire dal 2014, come per il resto dell'economia. Per i prossimi dieci anni, la Commissione prevede dunque una crescita moderata del settore primario, a causa principalmente di vincoli ambientali che rallenteranno la produzione animale. Per quanto riguarda il mercato dei cereali, il biocarburante rappresenta l'elemento che vanta la domanda più dinamica. La produzione animale (latte, carne di maiale e pollame in particolare) è in risalita grazie alla crescente domanda globale.

Mercato cerealicolo

Le prospettive per il mercato UE dei cereali sono state definite "relativamente positive" grazie alla domanda mondiale e ai prezzi stabili. Il mercato cerealicolo è ostacolato da condizioni oggettive difficili, scorte ridotte e prezzi che sono al di sopra delle medie di lungo termine. L'UE resta comunque un esportatore netto di cereali. Il mercato dei biocarburanti rimarrà il principale fattore di crescita della domanda nel settore dei seminativi per i prossimi dieci anni; gli stessi dovrebbero contribuire, inoltre, con l'8,5% dei carburanti liquidi a raggiungere la quota del 10% di energie rinnovabili nel settore dei trasporti entro il 2020, stabilita dalla direttiva europea sulle energie rinnovabili. Si prevede che la produzione di cereali nel 2023 si attesterà sui 316 milioni di tonnellate per effetto dei bassi tassi annuali di crescita dei rendimenti (0,6% in media). Il rendimento del granturco, della colza e del girasole crescerà di circa l'1% all'anno, mentre il rendimento del frumento probabilmente crescerà di poco (+0,3 % annuo). Ci si aspetta anche la riallocazione tra colture, con il mais e il frumento tenero che tenderanno ad aumentare ulteriormente la loro quota di mercato (rispettivamente fino al 18% e 41%) a scapito degli altri cereali.

Mercato delle carni

Il mercato della carne di maiale e di pollame dovrebbe espandersi, come conseguenza del declino del settore della carne di manzo. Si prevede che il settore delle carni UE sarà sostenuto da una forte domanda sul mercato mondiale. In Europa, le prospettive di ripresa della crescita economica potrebbero comunque portare ad un aumento dei consumi. Come accennato, la carne di pollame rimarrà la voce più dinamica del mercato e avrà il più rapido tasso di crescita, il quale dovrebbe attestarsi sullo 0,8% annuo tra il 2012 e il 2023, fino a raggiungere 13,6 milioni di tonnellate di produzione totale. Le esportazioni, in particolare verso la Cina e l'Arabia Saudita, cresceranno del 15% nel prossimo decennio. Quella di maiale continuerà ad essere la carne più consumata (31,8 kg per abitante all'anno). Dopo due anni di declino a causa delle nuove norme sul benessere degli animali (-2% e -1,2% rispettivamente nel 2011 e nel 2012), la produzione di questo tipo di carne dovrebbe aumentare a partire dall'anno in corso, per raggiungere i 23,4 milioni di tonnellate nel 2023. Tale aumento (+2,8%) è frenato da vincoli ambientali in alcuni dei principali Paesi produttori (per esempio nei Paesi Bassi e in Francia). Le esportazioni, soprattutto verso la Russia e la Cina, dovrebbero toccare picchi del 12,4% in più nel 2023 rispetto al 2010-2012. Infine, per quanto riguarda la produzione di carne bovina si prevede un calo di circa il 7% nel 2023, fino a raggiungere i 7,6 milioni di tonnellate. Le importazioni dal Sud America dovrebbero aumentare fino a 400.000 tonnellate l'anno. Anche il consumo di carne bovina (e caprina) risulta in calo.

Mercato del latte

Nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, nonostante la fine del regime delle quote nel 2015, la crescita della produzione UE dovrebbe rimanere contenuta a causa, anche in questo caso, dei vincoli ambientali. Le consegne dei prodotti potrebbero attestarsi sui 150 milioni di tonnellate nel 2023 (vale a dire quasi 10 milioni di tonnellate in più rispetto al 2012). Questo aumento di produzione sarà determinato da una crescita del tasso di rendimento piuttosto che da un vero e proprio aumento nel numero di capi di bestiame. La produzione di formaggi assorbirà la maggior parte del latte supplementare consegnato alle

latterie. Nel 2023, la produzione di formaggi raggiungerà i 10,7 milioni di tonnellate, con un export di quasi un milione di tonnellate.

Il reddito agricolo reale

Per quanto riguarda il reddito reale agricolo per unità di lavoro si prevede un aumento dell'1,8% all'anno per il periodo 2013-2023, come diretta conseguenza del continuo calo della forza lavoro impiegata in agricoltura. Nei vecchi Stati Membri, il reddito reale agricolo per unità di lavoro dovrebbe essere superiore del 17,5% entro il 2023 rispetto al 2012, mentre nei nuovi Stati Membri potrebbe anche raddoppiare. Il divario tra i livelli assoluti di reddito agricolo per lavoratore tra i vecchi e nuovi Stati Membri dell'UE si ridurrà quindi, ma rimarrà comunque notevole. (Fonte: ue)

La PAC sull'asse Francia-Germania

Ampia intesa tra i due Paesi sull'implementazione della politica agricola europea

I Ministri dell'Agricoltura francese Stéphane Le Foll e tedesco Hans-Peter Friedrich si sono incontrati il 7 gennaio a Parigi per discutere dell'implementazione della nuova PAC e delle rispettive aspettative riguardanti la stessa politica agricola europea. L'incontro testimonia l'importanza che i due dicasteri attribuiscono alle questioni agricole e ambientali e ha confermato una comunione di intenti per quanto riguarda gli imperativi di produzione e ambientali. Questa intesa porterà, innanzitutto, all'istituzione di un gruppo di lavoro franco-tedesco sulla agro-ecologia. Un altro importante punto di incontro riguarda le scelte delle modalità di implementazione della PAC sui rispettivi territori: entrambi i Paesi hanno optato per il sostegno alle aziende agricole familiari usufruendo del Pagamento redistributivo per i primi ettari (componente dei nuovi Pagamenti diretti per il sostegno al reddito degli agricoltori). I due Paesi hanno inoltre deciso di sfruttare l'opzione che permette il trasferimento dal primo Pilastro della PAC (Pagamenti diretti e Interventi di mercato) al secondo Pilastro (Sviluppo rurale). Altra preoccupazione fondamentale dei due Ministri sono le aspettative dei consumatori, ai quali è fondamentale fornire adeguate, precise e complete informazioni sull'origine dei prodotti agricoli. (Fonte: ue)

Oleaginose UE, produzione soddisfacente

Pubblicate le stime di Copa-Cogeca. Colza +5,1%, girasole -0,6%, soia +28,5

Le stime di Copa-Cogeca relative ai semi oleosi nell'UE a 27 per la campagna di commercializzazione 2013/2014 indicano una produzione complessiva di oltre 30 milioni di tonnellate, pari ad un +4,2% rispetto all'anno precedente. Più in dettaglio, la produzione di colza dovrebbe registrare un incremento del 5,1%, raggiungendo i 20,9 milioni di tonnellate, mentre quella di girasole dovrebbe segnare un leggero calo pari allo 0,6%, attestandosi sugli 8,3 milioni di tonnellate. La produzione di soia dovrebbe segnare invece un incremento del 28,5% per una produzione vicina a 1,15 milioni di tonnellate (un terzo delle quali prodotte nel Veneto). Il buon raccolto contribuirà ad un soddisfacente approvvigionamento di proteine per il settore europeo dell'allevamento, anche se rimangono più che mai aperte quelle che sono le priorità del settore delle proteaginoso, a cominciare dal rafforzamento della ricerca e l'innovazione indispensabili per lo sviluppo del comparto. Le proteaginoso presentano, infatti, numerosi vantaggi in termini di riduzione della dipendenza dalle importazioni di soia, di salvaguardia della sicurezza alimentare e di contributo positivo all'ambiente. Al riguardo, lo specifico gruppo consultivo della Commissione europea, d'intesa con il gruppo di lavoro "Semi Oleosi" di Copa-Cogeca, ha deciso di avviare una collaborazione finalizzata alla creazione di un bilancio europeo delle proteine nel quadro della sfida alimentare mondiale. Le stime di Copa-Cogeca relative i semi oleosi possono essere consultate alla pagina web

<http://www.copa-cogeca.eu/StatisticsandEconomicAnalysis.aspx>.

Anche in questo caso, il documento può essere richiesto alla nostra Redazione. (Fonte: cc)

Buone le stime della produzione cerealicola europea 2013-2014

Copa-Cogeca ha pubblicato le stime finali della campagna cerealicola nell'UE a 27

L'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca ha pubblicato le stime finali per la produzione di cereali nell'UE-27 (nel calcolo, la Croazia non è stata considerata) per la campagna 2013/2014. I dati confermano un buon raccolto sia per qualità che per quantità, con un aumento complessivo del 4,6% rispetto ai livelli dell'anno precedente. In particolare, si prevede che la produzione di frumento tenero aumenterà del 6,9%, quella dell'orzo del 6% e del granoturco dello 0,4%. Anche le semine per il periodo invernale sembrano incanalarsi su un segno positivo, nonostante la pressione dovuta a particolari eventi atmosferici in alcune regioni europee, per cui solo a marzo gli agricoltori saranno in grado di valutare la produzione. Tutti i numeri

delle stime possono essere consultati su: <http://www.copa-cogeca.be/StatisticsandEconomicAnalysis.aspx>. Il documento elaborato da Copia-Cogeca può anche essere richiesto alla nostra Redazione. (Fonte: cc)

Ciolos e De Castro sul ruolo della PAC e dei prodotti a marchio UE

Agricoltura al centro degli equilibri economici europei. PAC e DOP locomotive della crescita e dell'occupazione

Il Commissario per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale, Dacian Ciolos, e il Presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro, sono intervenuti ad Atene in occasione delle celebrazioni per il centesimo prodotto greco Igp (Indicazione geografica protetta). Ciolos ha colto l'occasione per ribadire l'importanza centrale che ha l'agricoltura negli equilibri europei: gli agricoltori devono fare affidamento sui loro punti di forza, che sono rappresentati dal forte legame di fiducia tra i produttori e i consumatori e dall'altrettanto importante legame che i cittadini hanno con le tradizioni culinarie, per sfruttare le potenzialità insite nel loro lavoro, al fine di ottenere un reddito migliore e assicurare lo sviluppo del territorio rurale. In questo senso, la PAC e il sistema dei marchi Igp e Dop sono le "locomotive" che faranno da traino alla crescita di economia e occupazione su tutto il territorio dell'Unione (i 100 miliardi di euro di esportazioni agroalimentari ne sono una prova concreta) e promuoveranno lo sviluppo e il mantenimento della "vitalità" nelle regioni rurali europee. Il sistema delle Igp, da par suo, trasforma le tradizioni agroalimentari europee in elementi di modernità e innovazione. In un momento in cui i consumatori sono alla ricerca di qualità, diversità, gusto, salute e contatto con la natura, coloro che hanno una cultura alimentare caratterizzata dalle tradizioni forti e radicata nella cultura e che sanno come metterla a frutto, hanno in mano il più grande elemento di modernizzazione per il futuro.

De Castro: la qualità faro per i futuri interventi sui prodotti agricoli

Ad Atene, l'on. De Castro ha posto l'accento sulla qualità delle produzioni che "rappresenta il nostro futuro, l'unico immaginabile per l'agricoltura europea". In sostanza, la qualità deve essere posta alla guida generale dell'intera produzione e deve rappresentare il faro per i nuovi interventi di organizzazione e promozione dei prodotti agricoli europei su scala globale. De Castro si è poi augurato che i due semestri europei 2014, a Presidenza greca e italiana, giochino un ruolo centrale nell'ambito di tutta la politica agricola europea mediterranea. (Fonte: ue)

Qualità dell'aria, una politica da rivedere che crea preoccupazioni

Secondo l'Organizzazione agricola UE Copia-Cogeca la revisione della politica europea sulla qualità dell'aria, proposta dalla Commissione, colpirà gravemente il settore agricolo, in particolare dell'allevamento

Alzata di scudi dei rappresentanti degli agricoltori europei contro la proposta della Commissione intesa a ridurre fino al 27% le emissioni di ammoniaca nel contesto della revisione della politica sulla qualità dell'aria. In questo modo, si legge in una nota di Copia-Cogeca, si infliggerebbe un duro colpo al settore agricolo europeo, che già sta facendo i conti con i costi elevatissimi dei fattori di produzione, e in modo particolare nel comparto zootecnico. E pensare che la Commissione europea ha già provveduto a rivedere al ribasso i suoi obiettivi iniziali stabiliti nel quadro della direttiva sui limiti nazionali di emissione (NEC), ritenuti comunque "irrealistici" dalle Organizzazioni agricole secondo le quali la stessa Commissione dovrebbe riconoscere le riduzioni e gli investimenti già realizzati dal settore agricolo.

L'agricoltura ha già fatto la sua parte

Le imprese agricole e zootecniche europee hanno già avviato un processo di riduzione delle emissioni grazie a forti investimenti strutturali. Ad esempio, in Germania le emissioni di ammoniaca sono diminuite del 20% tra il 1990 e il 2011, del 30% in Danimarca, del 44% in Belgio, del 67% nei Paesi Bassi, del 58% in Estonia e del 22% nel Regno Unito, come indicato nel rapporto 2012 sullo status della direttiva sui limiti nazionali di emissione. Tali investimenti costituiscono, dunque, un importante passo avanti che ha comportato però un costo elevato per il settore. La Commissione europea, sostiene Copia-Cogeca, dovrebbe riconoscere i risultati ottenuti in materia di riduzione delle emissioni prima del 2005 e qualsiasi ulteriore obiettivo di riduzione dovrà essere basato su un anno di riferimento flessibile compreso tra il 1990 e il 2005. Risulta inoltre indispensabile riconoscere le sinergie esistenti tra la politica in materia di qualità dell'aria e altre politiche, come quella relativa al cambiamento climatico. Le misure volte ad abbattere le emissioni di gas a effetto serra e le emissioni di inquinanti atmosferici generate dall'agricoltura potrebbero determinare un calo della

produzione europea, minacciando la sicurezza alimentare proprio quando si prevede un aumento della domanda alimentare mondiale del 60% entro il 2050.

L'appello a Ministri e parlamentari europei

Copa-Cogeca si è detta dunque contraria all'inclusione del metano nella direttiva NEC e perplessa circa il punto di vista della Commissione secondo il quale molte delle misure volte ad abbattere le emissioni di ammoniaca provenienti dall'agricoltura risultano efficienti in termini di costi anche per le aziende di piccole dimensioni. Queste misure, si legge nella nota, implicherebbero ingenti investimenti che le piccole e medie aziende non sono in grado di sostenere e accelererebbero i cambiamenti strutturali nel settore agricolo. Gli obiettivi intermedi per la riduzione delle emissioni di ammoniaca entro il 2025 rappresentano una tematica chiave, poiché si ritiene che essi siano irrealizzabili in un arco di tempo irrealistico. Da qui, la richiesta ai Ministri e parlamentari europei di rivedere le proposte in materia in modo da garantire in futuro maggior solidità al settore agricolo. (Fonte: cc)

Energie rinnovabili, otto Stati Membri sostengono un nuovo corso

L'unione Europea punta al rinnovamento della normativa in materia che dovrebbe rendere più appetibili gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili. Il 22 gennaio la Commissione presenterà le sue raccomandazioni per il settore dell'energia per i prossimi sedici anni

I Ministri tedesco e francese per l'Energia, con il sostegno di altri sei responsabili di dicastero UE (Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Italia e Portogallo), hanno espresso l'intenzione di prorogare l'obiettivo a medio termine che impone il consumo di energie rinnovabili pari almeno al 20% del totale consumo energetico entro il 2020. In una lettera inviata al Commissario per l'Energia, Günther Oettinger, e al Commissario per il Clima, Connie Hedegaard, gli otto Ministri UE hanno chiesto che venga fissato un nuovo obiettivo per il consumo di energie rinnovabili da realizzarsi entro il 2030. Questo nuovo obiettivo dovrebbe prorogare quello stabilito nel 2009, il quale imponeva il raggiungimento del 20% di consumo di energie rinnovabili entro il 2020 (accompagnato da una riduzione del 20% delle emissioni di CO2 nello stesso periodo rispetto ai livelli del 1990).

Un nuovo sistema energetico per l'UE

In pratica, gli otto Ministri dell'Energia europei hanno annunciato che stanno progettando un nuovo sistema energetico valevole per i prossimi decenni e assicurano i cittadini europei e le imprese che si tratterà di un sistema affidabile, competitivo e pulito, grazie a un'adeguata integrazione tra energie rinnovabili ed efficienza energetica. I Ministri affermano, inoltre, che l'attuale obiettivo imposto, vincolante, è stato il punto di forza fondamentale dell'odierno sviluppo del mercato delle energie rinnovabili nell'UE, il quale ha portato occupazione e crescita economica. Anche se i Ministri riconoscono l'esistenza di diverse opinioni sulle modalità operative necessarie in questo campo, sono più che convinti della necessità di adottare un approccio a lungo termine che sostenga lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. La lettera inviata dai Ministri ai Commissari, tuttavia, non precisa se l'obiettivo debba essere vincolante o meno, o se debba essere imposto a livello nazionale o comunitario. Il 22 gennaio prossimo, la Commissione rivelerà le sue raccomandazioni per il settore dell'energia per i prossimi sedici anni. Si sta cercando di ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 40% e di stabilire un obiettivo del 30% di consumo delle energie rinnovabili. Quest'ultimo, però, sarà non vincolante e imposto a livello comunitario, non nazionale, anche se alcune misure potrebbero essere rese obbligatorie, come lo sviluppo delle reti elettriche tra i paesi. (Fonte: ue)

EurObserv'ER pubblica le stime sul consumo energetico del 2012

Le fonti rinnovabili raggiungono il 14,4% dei consumi energetici totali

Dal 7,9% del 2004, al 9,6% nel 2008, al 13,1% nel 2011: la percentuale di energie verdi nel mix di energia primaria dell'UE sta procedendo verso il raggiungimento dell'obiettivo del 20% nel 2020. Secondo le prime stime valevoli per l'anno 2012, pubblicate dal consorzio EurObserv'ER, le energie rinnovabili (solare, eolica, idraulica, geotermica e biomasse) hanno raggiunto il 14,4% del consumo energetico europeo complessivo, segnalando quindi un aumento di 1,3 punti percentuali rispetto al 2011, anno in cui si attestava intorno al 13,1%. L'EurObserv'ER afferma che questo aumento, segnalato tra il 2011 il 2012, è avvenuto soprattutto a causa di due ragioni "amministrative": la presa in considerazione, per la prima volta, delle stime riguardanti la sostenibilità del consumo di biocarburanti e la possibilità per gli Stati Membri di includere una parte del calore prodotto dalle pompe di calore aria-aria per il raffreddamento, che ha contribuito a aumentare la produzione di questa fonte (fatto verificatosi in particolare in Italia). Il terzo fattore è riconducibile al clima:

nel 2011 la stagione invernale è stata caratterizzata da un clima eccezionalmente mite, il quale ha causato un consumo ridotto di legna per il riscaldamento in tutto il territorio dell'UE. Le temperature mediamente più rigide registrate nel 2012 hanno portato, invece, ad un drastico aumento del consumo di legname. EurObserv'ER evidenzia anche l'aumento della capacità di produzione elettrica e termica nelle turbine eoliche, nel fotovoltaico, con i biogas e le biomasse solide. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

La Grecia alla guida dell'UE

Dal 1° gennaio (e fino al 30 giugno) ha preso il via il semestre europeo presieduto dalla Grecia che cederà poi il timone all'Italia per la guida del secondo semestre

I sei mesi a Presidenza greca si presentano particolarmente importanti in quanto vedranno lo svolgersi - a maggio - delle elezioni al Parlamento europeo. Il Paese ellenico dovrà dunque dimostrarsi abbastanza forte e guidare l'Unione Europea in un momento che lo vede impegnato in importanti cambiamenti politici e soprattutto alle prese con una grave recessione economica. Il Governo greco ha fissato in agenda quattro priorità: promuovere la crescita e l'occupazione; rafforzare l'unione economica, monetaria e bancaria; fare chiarezza sul tema dell'immigrazione e sulla gestione delle frontiere in Europa; ridefinire la politica marittima e lavorare per l'adozione di una Strategia marittima europea entro il prossimo giugno. (Fonte: ue)

Economia a minore impatto ambientale in Europa

La Commissione europea plaude al voto dei governi UE, riuniti al Comitato sul cambiamento Climatico (CCC), a favore del posticipo della vendita di 900 milioni di unità di riduzione di gas serra all'interno della terza fase dell'ETS (Emissions Trading System), il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE che implementa le previsioni del Protocollo di Kyoto. Sulla base di questo sistema, gli Stati possono commerciare tra loro unità di riduzione delle emissioni di gas serra, per raggiungere in modo più efficiente e meno oneroso i loro obiettivi vincolanti di riduzione. Grazie a questa limitazione dovrebbero diminuire i livelli di combustibili fossili bruciati, a indubbio vantaggio dell'ambiente. (Fonte: ue)

Dati Eurostat sulla disoccupazione

Secondo un'indagine di Eurostat, nell'area euro il livello di disoccupazione ha superato il 12% a novembre 2013. Tra gli Stati Membri i livelli più bassi sono stati registrati in Austria, Germania e Lussemburgo, mentre i più alti in Grecia e Spagna. Confrontando i dati con quelli del 2012, Cipro, Italia e Grecia sono i Paesi che hanno sofferto il maggiore incremento del tasso. Per quanto riguarda i giovani, sempre a novembre 2013, la disoccupazione all'interno dell'area euro si è attestata al 24,2%, passando dall'oltre 7% della Germania fino agli allarmanti picchi di Spagna e Grecia con oltre il 50%. (Fonte: ue)

La Lettonia adotta l'euro

Dal 1° gennaio di quest'anno il Paese Baltico è il 18° Stato dell'Eurozona. Le Autorità lettoni vigileranno sulla corretta applicazione del tasso di cambio

Anche la Lettonia, nel 15° anniversario del lancio della moneta unica europea nel 1999 è entrata in Eurozona. Per il Paese baltico questo traguardo, che segna la definitiva ripresa dalla recessione, è il risultato di grandi sforzi e della costante determinazione da parte delle Autorità governative. Con l'ingresso della Lettonia, salgono a 333 milioni gli europei che condividono la stessa valuta, un notevole successo per l'UE e l'eurozona che dimostra di essere stabile, attrattiva e aperta a nuovi Stati Membri. Sulla base delle esperienze degli altri Paesi che già usano l'euro, le Autorità lettoni vigileranno sulla corretta applicazione del tasso di cambio. Il Centro lettone per la Protezione dei consumatori effettuerà ispezioni quotidiane per monitorare il rispetto del tasso di cambio ufficiale di 0,702804 lat per euro nella conversione dei prezzi, che dovranno essere mostrati in entrambe le divise fino al 30 giugno 2014. Il Centro avrà anche la possibilità di imporre multe e inserire i nomi delle imprese che non rispettano le regole in una "lista nera", accessibile pubblicamente.

Due settimane di transizione

Il periodo di transizione in cui il lat e l'euro vivranno fianco a fianco sarà di due settimane, un tempo relativamente breve ma sufficiente per completare il passaggio. Secondo un sondaggio della Commissione europea, già due giorni prima della conversione il 52% dei lettoni possedeva banconote in euro e il 64% monete, acquisiti prevalentemente durante viaggi all'estero o acquistati in banca. Inoltre, già a dicembre

2013, le monete erano state rese disponibili alla popolazione e ai commercianti attraverso veri e propri "kit per principianti". Per via delle festività di Capodanno, gli scambi commerciali nei primi due giorni di transizione sono stati più bassi del solito. Il 2 gennaio la maggior parte degli acquisti è avvenuta in lat, tuttavia già il 4 gennaio i 2/3 dei pagamenti in contanti sono stati effettuati in euro e il 95% dei clienti degli esercizi commerciali ha ricevuto il resto in euro. In quella stessa data, ben un terzo dei lettoni intervistati ha rivelato di avere ormai solo questa valuta nel portafogli. Dati incoraggianti che prefigurano un veloce ritiro dalla circolazione di tutti i lat. (Fonte: ue)

Riga e Umea "Capitali europee della Cultura 2014"

La capitale lettone Riga e la città svedese di Umea sono state elette "Capitali europee della Cultura nel 2014". Il programma verrà inaugurato ufficialmente il 17 gennaio a Riga e il 31 gennaio a Umea con speciali appuntamenti che coinvolgeranno sia i centri culturali che quelli mondani. All'Italia (e alla Bulgaria) toccherà esprimere la "Capitale europea della cultura 2019". Al momento sono sei i centri d'arte italiani candidati a questo titolo: Cagliari, Lecce, Matera, Perugia-Assisi, Ravenna e Siena. La giuria internazionale tornerà a riunirsi nel terzo trimestre di quest'anno per indicare la città italiana e quella bulgara che potranno essere designate capitali europee della cultura 2019. (Fonte: ue)

I prezzi alimentari mondiali restano alti ma stabili

Nel 2013 l'Indice dei prezzi alimentari della FAO segna il terzo valore più alto mai registrato

L'Indice dei prezzi alimentari della FAO, che misura la variazione mensile dei prezzi internazionali di un paniere di cinque gruppi di materie prime alimentari (cereali, prodotti lattiero-caseari, carne, zucchero e oli vegetali) su i mercati internazionali, ha segnato a dicembre 2013 una media di 206,7 punti. L'Indice è rimasto dunque pressoché invariato rispetto al mese precedente, registrando un brusco aumento dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari e della carne controbalanciato da un deciso calo delle quotazioni di zucchero, cereali e oli. Nello specifico, l'Indice ha segnato una media di 209,9 punti, -1,6% in meno rispetto al 2012 e ben al disotto del picco di 230,1 punti raggiunti nel 2011, arrivando comunque a segnare il terzo valore annuale più alto di sempre. La disponibilità abbondante di cereali (con l'eccezione del riso), oli e zucchero ne ha fatto abbassare il prezzo sui mercati internazionali, mentre i prezzi dei prodotti lattiero-caseari e della carne hanno raggiunto, sempre nel 2013, valori record.

Cereali e zucchero, i buoni raccolti spingono i prezzi verso il basso

L'Indice FAO dei prezzi dei cereali ha segnato a dicembre una media di 191,5 punti, 2,8 punti in meno rispetto a novembre raggiungendo il valore mensile più basso dall'agosto 2010. L'ampia disponibilità di cereali a livello globale a seguito dei raccolti abbondanti dello scorso anno continua a tenere bassi i prezzi internazionali di grano e mais in particolare, mentre i prezzi del riso sono aumentati leggermente in dicembre. Nel complesso, nel 2013 l'Indice dei prezzi dei cereali ha registrato una media di 219,2 punti, in calo di 17 punti (7,2%) rispetto al 2012. L'Indice FAO dei prezzi dello zucchero ha raggiunto una media di 234,9 punti a dicembre, ben 15,8 punti in meno rispetto a novembre, in calo per il terzo mese consecutivo, con il raccolto della canna da zucchero in Brasile (il più grande produttore ed esportatore mondiale di zucchero) che ha superato ogni previsione. A spingere in basso i prezzi dello zucchero hanno contribuito anche le notizie di produzione record in Thailandia (il secondo esportatore mondiale di zucchero) e i buoni raccolti in Cina. In totale, nel 2013, i prezzi dello zucchero hanno registrato un valore inferiore del 18% rispetto al 2012.

Prodotti lattiero-caseari e della carne, prezzi a livelli record

I prezzi dei prodotti lattiero-caseari sono invece aumentati a dicembre e nel 2013 in generale. L'Indice FAO per queste produzioni ha toccato una media di 264,6 punti a dicembre, un aumento di 13,2 punti rispetto a novembre. La domanda di latte in polvere, proveniente soprattutto dalla Cina, rimane molto alta e i produttori, soprattutto nell'emisfero sud, rimangono concentrati su questo tipo di prodotto piuttosto che su latte e formaggi. Nel 2013 l'Indice ha segnato una media di 243 punti, il valore più alto da quando sono iniziate le misurazioni. L'Indice FAO dei prezzi della carne ha raggiunto, invece, una media di 188,1 punti a dicembre, poco al di sopra dei valori di novembre. I prezzi della carne bovina e suina sono aumentati: la domanda di Cina e Giappone si è tradotta in un aumento costante dei prezzi della carne di manzo a partire dallo scorso giugno. I prezzi del pollame sono rimasti stabili mentre quelli della carne di pecora sono scesi. In totale nel 2013 l'Indice è rimasto su valori storicamente alti, ben al di sopra dei livelli pre-2011.

Oli vegetali, prezzi in calo

L'Indice dei prezzi degli oli vegetali ha raggiunto una media di 196 punti in dicembre, in calo di 2,5 punti rispetto al mese di novembre. Nel 2013 l'Indice ha segnato 193 punti, ben al disotto dei 224 punti in media del 2012, con l'olio di palma che ha raggiunto il valore più basso degli ultimi quattro anni. (Fonte: fao)

Fondi strutturali UE: i programmi operativi hanno superato i requisiti di spesa

In Italia i 52 programmi operativi dei Fondi strutturali europei hanno superato i requisiti di spesa, evitando la perdita di risorse legata alla scadenza del 31 dicembre 2013

Secondo i dati forniti dal Ministero per la Coesione territoriale, la spesa legata ai Fondi strutturali 2007-2013 ha raggiunto il 52,7% delle risorse programmate, a fronte di un obiettivo minimo di spesa per il 2013 pari al 48,5%. Alla fine del 2012 la spesa era ferma al 37%. Si tratta dei dati aggiornati alla fine del 2013 e validati dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica e dal Ministero del Lavoro relativi alla spesa certificata, che misura lo stato di attuazione della Politica di Coesione per il complesso delle regioni italiane.

Accelerazione dell'utilizzo delle risorse

Nel 2013 sono state certificate alla Commissione europea spese pari a circa 6,8 miliardi di euro, proseguendo nella forte accelerazione dell'utilizzo delle risorse europee a disposizione dell'Italia per il periodo di programmazione 2007-2013. La spesa certificata ha così superato significativamente di 4,2 punti percentuali, il target nazionale. Le Regioni più sviluppate (Obiettivo Competitività) raggiungono il 62,2% della spesa certificata, mentre quelle meno sviluppate (Obiettivo Convergenza) crescono fino al 48,3%. Nei primi 11 mesi del 2013 l'Italia ha ricevuto, dunque, pagamenti comunitari per oltre 5 miliardi. Inoltre, lo sforzo di accelerazione della spesa compiuto per evitare la perdita dei fondi riceverà un ulteriore forte impulso dai provvedimenti di riprogrammazione delle Politiche di Coesione prese nel corso del 2013.

Riorientamento delle risorse per finalità antirecessive

L'ammontare complessivo delle risorse riorientate per finalità antirecessive è stato di circa 7 miliardi di euro, di cui oltre 3 miliardi sui Fondi strutturali 2007-2013 relativi a programmi operativi nazionali e regionali. In ogni caso, come riporta una nota del Ministero, nei prossimi mesi "occorrerà mantenere un'attenta vigilanza ed eventualmente prevedere nuove programmazioni, se necessario, sull'andamento della spesa". Va infine sottolineato che alcuni programmi relativi a varie aree del Paese hanno speso in misura anche assai superiore al target: PON Reti e POR Calabria FESR per la Convergenza, i POR della Regione Emilia-Romagna e della Provincia Autonoma di Trento FSE per la Competitività. La spesa certificata per il complesso dell'Italia ha così superato significativamente di 4,2% il target nazionale. (Fonte: regioni.it)

APPUNTAMENTI

La Prima del Torcolato DOC 2013 (19 gennaio 2014, Breganze-Vi)

Si svolgerà domenica 19 gennaio 2014 alle ore 15,00 a Breganze (Vi) la 19^a edizione della Prima del Torcolato DOC Breganze della vendemmia 2013. Ospite dell'evento sarà il Consorzio Tutela Formaggio Gorgonzola con cui sarà organizzato un convegno/degustazione sugli effetti nobilitanti dell'azione di alcune muffe sulle uve e sul formaggio. Le cantine aderenti all'iniziativa saranno aperte al pubblico tutto il giorno, mentre nel pomeriggio, in piazza Mazzini, si procederà alla tradizionale spremitura delle uve di Vespaiola appassite vendemmiate lo scorso settembre.

Cooperazione e sicurezza idrica nelle aree fragili (21-22 marzo 2014 Rovigo)

La Fondazione Culturale Responsabilità Etica, la Banca Popolare Etica, il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Trieste, con la collaborazione di Agriregionieuropa, promuovono il convegno "Smart waters – Cooperazione e sicurezza idrica nelle aree fragili". L'evento si terrà a Rovigo il 21 e 22 marzo 2014. I promotori dell'evento hanno lanciato un appello a segnalare casi di gestione equa e solidale in tema di acque entro il prossimo 31 dicembre. Gli abstract vanno inviati a Giorgio Osti (ostig@sp.units.it) e Andrea Povellato (povellato@inea.it). Maggiori informazioni sul tema e sul convegno si possono trovare sul sito web <http://www.lscmt.units.it/osti/14Acqua/Aqueeque&solidali.htm>

BANDI, CORSI E CONCORSI

Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo – Misura investimenti

Le imprese agricole e aziende di trasformazione e commercializzazione operanti nel settore vitivinicolo sono invitate a presentare le domande di contributo per gli investimenti da loro sostenuti entro il 3 febbraio 2014, data di scadenza del bando. La normativa di riferimento della misura è il Reg. (CE) n. 479/2008 art. 15; la somma a disposizione ammonta in totale a 4.858.654,01 euro. Informazioni sul sito:

http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/dettaglio-bando?_spp_detailId=2632698

PUBBLICAZIONI

Speciale "Orizzonte 2020"

L'Help Desk Europrogettazione della Regione Veneto – Sede di Bruxelles ha pubblicato il primo numero del 2014 della newsletter "Bollettino europeo". In questa prima uscita viene dato ampio spazio al nuovo Programma europeo per la Ricerca e l'Innovazione "Orizzonte 2020". Il bollettino può essere scaricato dal seguente indirizzo internet: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=c24cee5a-9c67-4df0-9bc8-62607c45b2a3&groupId=10136

Europe Direct Veneto sbarca sui Social Media

Europe Direct Veneto, lo Sportello dell'Unione Europea presso Veneto Agricoltura, è sbarcato in Facebook (Europe Direct Veneto) e Twitter (@EuropeDirectVen). Attraverso questi due strumenti saranno fornite quotidianamente notizie flash "europee" agli internauti, in particolare ai giovani.

Riforma della PAC, una pubblicazione di Europe Direct Veneto

Europe Direct Veneto ha pubblicato il Quaderno n. 15 della sua Collana dedicato alla riforma della PAC 2014-2020. La pubblicazione analizza la riforma in tutti i suoi aspetti proponendosi come pratico strumento informativo e allo stesso tempo didattico per agricoltori, addetti ai lavori, studenti, ecc. La pubblicazione può essere scaricata dal seguente indirizzo web: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4849>; oppure la versione cartacea può essere richiesta gratuitamente a: europedirect@venetoagricoltura.org, indicando nell'oggetto "RICHIESTA QUADERNO 15 PAC" e fornendo l'indirizzo postale a cui spedirla.

Europe Direct in video

E' on-line sul canale youtube di Europe Direct Basilicata un video che spiega il ruolo e l'attività svolta dai 48 sportelli della Rete italiana Europe Direct. Ecco l'indirizzo: <http://www.youtube.com/watch?v=Z7b5e-QRuxM&feature=c4-overview&list=UUOPKQnNcL7GsfF5T9e0jkg>

Elezioni europee 2014: capirle meglio con un ebook

"Sapere è votare" è un ebook di Europarlamento24, redatto da Chiara Bertolotti e Dario Colombo, che spiega il valore delle prossime elezioni europee in programma dal 22 al 25 maggio 2014 in tutta l'Unione Europea. Si tratta di una pubblicazione di agile lettura che può essere scaricata gratuitamente da:

<http://www.europarlamento24.eu/dckb/C1F4F9F996DDBFAA47EDFB8F16F24E3A08740D9EF7E90D480C88D8DC36F9A50909FFB9B8F2B70793>

Guida all'europrogettazione

Segnaliamo la pubblicazione di una nuova guida all'elaborazione di progetti europei redatta dalla società Civica con la collaborazione di consulenti che quotidianamente si confrontano con l'europrogettazione. Come noto, il tema dell'accesso ai finanziamenti europei è oggi molto sentito. L'Italia deve ancora crescere in termini di conoscenza delle opportunità di finanziamento e padronanza delle tecniche necessarie per predisporre candidature vincenti. La pubblicazione rappresenta dunque un utile ausilio per far crescere la cultura dell'europrogettazione sul territorio, rivolgendosi in particolare a coloro che non hanno grandi esperienze e vogliono apprendere come iniziare. L'intento degli autori è quello di offrire uno strumento semplice per i potenziali richiedenti di fondi europei, al fine di introdurli ai principi fondamentali, alle metodologie e alle procedure per l'elaborazione di iniziative cofinanziate dall'UE. Il taglio innovativo, la ricchezza di esempi concreti, i consigli utili e il ricorso continuo alla casistica degli errori da evitare, guideranno il lettore nel percorso. La guida è corredata da una serie di allegati utili tra i quali il modello per l'autovalutazione delle proposte, le check list riguardanti l'indice dello studio di fattibilità, i consigli per una scrittura "vincente" nei progetti europei e il glossario. Al seguente indirizzo internet si può consultare l'indice della guida: <http://www.civica.cc/index.php?id=101>

APPROFONDIMENTO

2014, anno cruciale per l'Europa

L'anno che è appena iniziato si prospetta come un momento ricco di appuntamenti che rinnoveranno profondamente le principali Istituzioni europee

Si inizia a fine maggio, quando i cittadini europei saranno chiamati a votare il rinnovo del Parlamento europeo, unica Istituzione dell'UE eletta a suffragio diretto. A luglio prende il via il semestre di Presidenza italiana del Consiglio UE e sarà il nostro Paese a fissare l'Agenda europea per i sei mesi successivi. Infine a novembre si insedierà la nuova Commissione europea.

A maggio le elezioni europee

Le elezioni europee del 2014, che si svolgeranno dal 22 al 25 maggio, saranno un appuntamento importante alla luce del periodo di difficoltà che l'integrazione europea sta vivendo. Come vengono eletti di parlamentari europei? I 751 deputati vengono eletti con modalità differenti, a seconda del Paese di appartenenza. Ogni Stato Membro ha diritto ad un numero determinato di deputati. I seggi sono ripartiti tra i vari Stati secondo il principio di "proporzionalità decrescente", in base al quale i Paesi con una maggiore consistenza demografica dispongono di più seggi rispetto ai Paesi meno popolosi. All'Italia spettano 73 parlamentari. Le elezioni 2014 sono le prime da quando, nel 2009, il Trattato di Lisbona ha conferito al Parlamento europeo una serie di nuovi e importanti poteri. Una delle principali novità introdotte dal Trattato consiste nel fatto che, quando il Consiglio europeo nominerà il candidato a Presidente della Commissione europea, dovrà formalmente tenere conto dei risultati delle elezioni. Il nuovo Parlamento, successivamente, approverà o meno il Presidente della Commissione. Ciò significa che gli elettori avranno un ruolo decisivo su chi subentrerà alla guida dell'Esecutivo europeo.

Semestre italiano (1° luglio – 31 dicembre 2014)

A partire dal 1° luglio inizierà il semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'UE, assunta a rotazione da uno Stato Membro per un periodo di sei mesi. In questo periodo l'Italia si farà carico dell'Agenda del Consiglio e presiederà tutte le riunioni, promuovendo le decisioni legislative, politiche e negoziando compromessi tra i vari Stati. Durante la sua Presidenza, l'Italia dovrà far fronte a numerose sfide: l'entrata in funzione dei programmi legati al nuovo quadro finanziario 2014-2020 e la realizzazione della Strategia di Europa 2020 per rilanciare l'economia dell'Unione, l'allargamento dell'UE ai Balcani occidentali, il rafforzamento dei rapporti col Mediterraneo e la lotta contro la disoccupazione, in particolare quella giovanile. (Fonte: ue)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto, Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Luca Marenzi (stagista dell'Università di Padova)

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000